

Fiero aquilon furente, —  
 gonfio torrente irato, —  
 onda di mar fremente, —  
 fulmin del ciel sdegnato,  
 possenti più non sono  
 d'un conjugale amor

Ad onta dei perigli,  
 a fronte della morte,  
 verrò a strapparti, o sposo!  
 all' empie tue ritorte,  
 ti stringerò al mio seno,  
 ed indivisi ognora  
 vedremo l'ultim' ora  
 senza mostrar timor.

*Pianoforte-Concert*, von L. van Beethoven, gespielt von  
 Hrn. Neudeck. (C moll.)

*Quartett*, aus *Ogus*, von P. Winter.

*Timur.* Se colui non osservasse —

*Marone.* Se colui non ascoltasse —

*Barbarina.* Che vorresti? — che facesti? —

*Tim.* { Un tantino, un pocolino

*Mar.* { far vorrei teco all' amor.

*Barb.* Non temer — parla, favella.

*Tim.* Gioja cara!

*Mar.* Gioja bella!

*Barb.* Mia speranza! mio tesor!

*Tiziano.* Oh, che amabile zitella!

Più cordiale, più leale  
 non si vide al mondo ancor.

*Tim.* { Ah, non veda! ah, non ascolti!

*Mar.* { quel scioccon, quel seccator.

*Barb.* { Oh, che semplici! oh, che stolti!

*a 5.* { Vo' sposarmi con costor.

*Tim.* Porgi a me la bella mano!

*Barb.* Volontieri a te la porgo.